



**Ordine dei
Tecnici sanitari
di radiologia medica
e delle professioni
sanitarie tecniche,
della riabilitazione
e della prevenzione
Provincia di Bologna**

ISTITUTO AI SENSI DELLE LEGGI:
4.8.1965, n. 1103, 31.1.1983, n. 25 e 11.1.2018, n. 3

Comunicazione Prot. 328/2020

Bologna, 16 marzo 2020

L' emergenza dell'epidemia da Covid19 sta coinvolgendo tutto il personale sanitario.

Direttamente o indirettamente, tutti coloro che operano nei servizi sanitari pubblici e privati si trovano di fronte a questa pandemia, alla quale non siamo stati preparati.

Premesso che tutte le 19 professioni che appartengono all'ordine multi albo sono esposte al pericolo contingente di contagio, ci sono numerosi colleghi, il cui contributo è indispensabile e non sostituibile che si trovano ora in prima linea.

Tra queste professioni maggiormente coinvolte nell'emergenza, per frequenza, intensità ed esposizione che in questi giorni caratterizzano la loro azione, ci sono gli **Assistenti sanitari**, per l'attività a supporto della comunità e dei singoli individui con inchieste epidemiologiche, ricerca attiva dei contatti, sorveglianza sanitaria, formazione e prevenzione; i **Tecnici di fisiopatologia cardiocircolatoria e perfusione cardiovascolare**, che lavorano nei reparti di rianimazione e sono specializzati nell'utilizzo dei ECMO, apparecchi per la ossigenazione extracorporea; **i Tecnici della prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di lavoro**, che sono coinvolti nel pubblico e nel privato per vigilare sui servizi di prevenzione e protezione, al fine di porre in essere le disposizioni ministeriali e regionali e formare al corretto uso dei DPI; i **Tecnici sanitari di laboratorio biomedico**, che analizzano il materiale biologico per gli esami microbiologici e virologici (in questa emergenza il tampone) indispensabili per diagnosi molecolari rapide e affidabili, necessarie al controllo e alla gestione dell'emergenza; **Tecnici di neurofisiopatologia, gli Educatori Professionali**, impegnati nel sociale e nelle carceri con la situazione attuale allarmante, **i Tecnici di riabilitazione psichiatrica, i Tecnici sanitari di radiologia medica**, per le indagini radiologiche effettuate con finalità diagnostiche o di controllo nel tempo (ce ne sono già alcune decine in quarantena obbligatoria). Per questi ultimi, i TSRM, la situazione allarmante è la mancanza di dispositivi di protezione individuale adeguati, come già denunciato anche dai sindacati.

Essi non si sentono assolutamente Tutelati nell'esercizio della loro professione, in questo momento di difficoltà estrema, mentre la sicurezza per la salute degli operatori sanitari, nessuno escluso, è imprescindibile, va garantita dalle strutture sanitarie da cui dipendono, non può essere collegata alla mancanza di approvvigionamenti che peraltro devono essere somministrati a tutti i professionisti, tenendo conto della loro potenziale possibilità di contagio. I tecnici di radiologia infatti, sono come gli infermieri, presenti fin dal primo momento di arrivo di un potenziale paziente positivo al Covid19 e a loro non sono assicurati i presidi corretti e necessari per scongiurare che essi stessi possano contagiarsi.

Per quasi tutti gli operatori non è possibile mantenere la distanza di sicurezza di 1 metro, pertanto, devono poter avere i Dispositivi di Protezione Individuale (DPI) come occhiali protettivi, maschere FFP2 e camice idrorepellente, a seconda dell'intervento/procedura/ attività che stanno eseguendo.

SE si ammalano i sanitari come potranno proseguire le cure negli ospedali?

Tutti reparti che da protocollo OMS non prevedevano l'uso universale di mascherine e delle altre protezioni da parte del personale, in realtà sono reparti dove non si può escludere la possibilità di trasmissione tra operatori, tra pazienti o parenti, da personale che potrebbe essere infetto, e non saperlo.

Tutta la nostra comunità di professionisti si sta dimostrando all'altezza della situazione e siamo disponibili a fornire ai cittadini il nostro supporto, ma abbiamo bisogno di lavorare in sicurezza e che il SSR ora dimostri di essere un'eccellenza nei nostri confronti, con azioni tangibili verso i professionisti sanitari.

L'Ordine aveva inviato, in data 13 marzo una comunicazione formale all'Assessore Raffaele Donini e stamattina abbiamo ricevuto alcune risposte.

Sabato 14 marzo us, sono arrivate le prime mascherine prodotte da ditte emiliane non idonee ma entro oggi 16 marzo, dovrebbero arrivare quelle che possono essere utilizzate dagli operatori sanitari. Secondo le sue informazioni sarebbero necessarie per noi operatori sanitari circa 100.000 al giorno, ma il numero che sarebbe necessario per tutti (protezione civile e i cittadini) sarebbero di 500.000 al giorno. Mi ha chiesto di riferirvi che in accordo con gli assessori regionali alla sanità, nella Conferenza delle Regioni, è stato chiesto ed ottenuto, dal fondo nazionale Sanità e per l'Emilia-Romagna 175 milioni in più rispetto all'anno scorso. Questo aumento è stato dato come premio perché la sanità nella nostra regione è stata riconosciuta come virtuosa.

Ringraziamo l'Assessore Donini, sollevato temporaneamente dal suo incarico poiché ancora in quarantena, ma ci aspettiamo che parta al più presto il sistema di distribuzione e che venga equamente distribuito il materiale e i DPI tra tutto il personale coinvolto.

Vi aggiorneremo e siamo disponibili a recepire le vostre richieste ed ascoltare le vostre testimonianze e aggiornamenti.

Distinti saluti
Il Presidente dell'Ordine

